Anno XXVI — Martedì 13 Dicembre 1892 — Conto corrente colla Posta — N. 297

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

# GIORNALE DI UDINE
## E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

## AVVISO

**Approssimandosi la fine dell'anno raccomandiamo caldamente ai nostri associati di provincia di chiudere i loro conti con l'amministrazione del giornale.**

## SEGRETARI COMUNALI

Allorquando l'on. Lucca, sottosegretario di Stato nel ministero Rudinì-Nicotera, aveva preparato un suo progetto per il miglioramento della condizione dei segretari comunali (che per la caduta della compagnia della *lesina* fu poi abbandonato), su altro giornale abbiamo spezzato una lancia in favore di questa classe benemerita di funzionari.

Ora poi che la questione torna in campo, per opera precipua del neo deputato Chigi, non riusciranno infruttuose, lo speriamo, altre nostre osservazioni.

La carica di segretario, se fu ne' tempi andati considerata sempre come fra le più importanti, oggidì, in cui si concentrano nei municipi tante e sì svariate incombenze, e vengono compenetrate facoltà più ampie e maggiore libertà d'azione, ridiventa ancor più splendida altrettanto che difficile. Donde, la necessità che il segretario comunale conosca la sua delicata missione, ripigli il posto che gli si compete, e col lavoro, coll'intelligenza e coll'onestà si faccia strada a degnamente compiere questa sua missione, e far rispettare il posto che occupa.

Non conosciamo lo schema del progetto del Chigi, che verrà presentato al Parlamento per la discussione; sappiamo però che l'on. Chigi è anch'egli segretario comunale, e questo è già qualchecosa. Certo è che egli è apostolo fervente della classe cui appartiene, ed essendo tale, senza dubbio avrà proposto al Governo una disposizione, in forza della quale, i benemeriti funzionari, che tanto coadiuvano alla floridezza dello Stato, si trovino difesi dall'arbitrio e dal capriccio dei sindaci e dei consiglieri.

Non dissimuliamo che in ordine agli stipendi, la questione si presenta grave e dubbia; ma nella legge si veggono disposizioni ben più importanti e maggiormente lesive della libertà municipale, talmente che quella dell'obbligo della fissazione del *minimum* non ci pare nemmeno più vincolatrice di alcuna di esse.

Basta, a raffermarci in simile opinione, l'osservare nella nuova legge Com. e Prov. che l'art. 145 n. 2 dichiara obbligatoria a carico dei comuni la spesa per gli stipendi degli altri impiegati ed agenti.

Ora, se i municipi sono *obbligati* a stanziare nei loro bilanci uno stipendio pei loro impiegati, perchè non potranno anche essere astretti a corrisponderlo in base del lavoro che questi devono disimpegnare?

Lo diciamo altamente; fino a tanto che la nostra legislatura è conformata ai principii che campeggiano chiaramente nella nuova Legge Com. e Prov. non crediamo intaccata alcuna delle franchigie dei comuni, quando essa contenesse una disposizione che fissasse *il minimum* degli stipendi ai segretari comunali; che anzi osiamo dire sarebbe giusta ed equa, perchè è sempre nell'indole della giustizia e dell'equità la retribuzione all'operajo del lavoro e dell'intelligenza a seconda ed in proporzione delle sue fatiche materiali ed intellettuali.

D'altra parte poi, sarebbe disgustoso il fare discussione sopra un oggetto così umanitario, e lesinare sullo stipendio di chi impiega tante ore nel disimpegno di affari riguardanti l'interesse del pubblico e dei privati, e ciò solo per la tema di offendere le suscettibilità municipali.

Noi ci sentiamo schiettamente quanti altri mai amanti delle ampie libertà dei municipii, ma crediamo di servire alla loro causa ogni qualvolta domandiamo che le leggi intervengano per reprimere ogni loro abuso, e per costringerli ad essere giusti ed onesti. Ed una tale condizione in alcuni non si verificherà giammai, allorquando, per semplice capriccio, possono licenziare ad ogni momento i loro impiegati, e negar loro quei compensi, che ha diritto di ricevere chi presta l'opera sua con zelo e fedeltà.

Poco benevoli disposizioni in riguardo dei segretari comunali furono inserte nel Regolamento per la esecuzione della Legge Com. e Prov.; ed in verità è strana l'esistenza di un Regolamento che impone una serie di doveri e di obblighi a loro carico, senza che contenga disposizioni che valgano a controbilanciare gli oneri che ai segretari furono in sì gran coppia addossati.

Chiunque sia conformato ai sentimenti della giustizia e dell'equità, non può a meno di deplorare siffatta lacuna, essendochè è nei principii più elementari del diritto amministrativo, che ogni peso abbia un compenso.

Nè ci si opponga che il compenso è determinato dai municipii, inquantochè tra le spese obbligatorie è compresa quella degli stipendi per i loro impiegati; perocchè in questo caso sarebbe troppo facile comprovare l'esosa avarizia e l'ingratitudine dei municipi medesimi nello stanziamento di tali stipendi.

Davvero poi ci fan ridere coloro che asseriscono che qualora il ministero avesse nel suo Regolamento stabilito un *minimum* per gli stipendi, intaccava la libertà dei municipii.

Ammessa una tale ipotesi, nessuna legge dovrebbe più essere emanata, perchè ogni legge è un'offesa alla libertà non solo dei corpi morali, ma puranco dei privati.

D'altronde, questa classe di funzionari, troppo a lungo dimenticata, non chiede altro se non un atto di giustizia e non di deferenza, non chiede altro se non di essere strappata all'arbitrio, e sottratta alla spada di Damocle che continuamente le pende sul capo.

Ma speriamo che i rappresentanti della nazione spezzeranno questa spada, ed unanimi approveranno il progetto dell'on. Chigi, efficacemente sostenuto dal sottosegretario al ministero dell'interno, on. Rosano.

Telegrafano infatti da Roma all'*Adriatico* che il cav. Guglielmo Nardi, direttore del *Segretario Comunale*, ebbe una lunga intervista coll'on. Rosano; scopo di questa fu precisamente il progetto dell'on. Chigi tendente al miglioramento della condizione dei segretari comunali.

E sempre su tale oggetto, di questi giorni l'*Associazione dei segretari comunali*, adunatasi in assemblea, a Torino, votò all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« L'adunanza, ritenuto che ogni decisione intorno all'esistenza dell'Associazione deve venire rimessa alle decisioni di un Comizio; che l'evenienza di una convocazione generale dei segretari comunali sarebbe tanto più conveniente, inquantochè nuove questioni interessanti la classe si sono aggiunte a quelle precipue delle guarentigie di stabilità e della pensione, sospende di deliberare sulla proposta della presidenza. E mentre approva il resoconto contabile presentato, invita la presidenza stessa a rimanere, con l'incarico di provvedere al momento opportuno alla convocazione del Comizio. »

I segretari comunali, ora che alla Camera sarà per discutersi un progetto che li riguarda, si risveglino, dunque, e facciano vedere che anch'essi hanno del sangue nelle vene e potenza, non solo di parole, ma di fatti concreti.

*asl.*

## Abolizione delle quote minime

Sebbene trattasi di cosa ancora relativamente lontana, possiamo assicurare essere intendimento del governo, nei primi mesi del prossimo anno quando coi provvedimenti in esame si sarà ristabilito il pareggio, di presentare un progetto di legge per l'abolizione delle quote minime.

## Riordinamento dei tributi locali

Sono pervenuti in questi giorni al ministero dell'interno i rapporti dei prefetti sulle condizioni economiche di alcuni comuni e provincie, che erano stati chiesti con circolare dello scorso agosto.

Questi rapporti devono servire di base, non solo per alcuni provvedimenti d'indole finanziaria, come ad esempio, esonero parziale di contributo per opere stradali, ma altresì per la riorganizzazione di servizi che oggi sono in parte affidati al potere centrale ed in parte alle amministrazioni prefettizie.

Il ministero penserebbe per tal modo di raccogliere dati utili e precisi per compilare un progetto sul riordinamento dei tributi locali.

## 50.000 fucili fabbricati in Italia pel Marocco

Si ha da Tangeri: Il governo del Marocco avrebbe ordinati alla fabbrica d'armi di Brescia 50.000 fucili secondo il nuovo sistema italiano.

Armi e cartuccie dovrebbero essere consegnate fra otto mesi.

## Pel pagamento dei cuponi

E' incominciato l'invio all'estero dell'oro necessario pel pagamento dei cuponi della rendita.

Grazie ad importanti compere d'oro, fatte in questi mesi, a favorevoli condizioni, vi sarebbe già a quest'ora nelle casse dello Stato anche la quantità necessaria pel pagamento dei cuponi del venturo giugno.

## Una rivolta di 200 condannati

A Königgraetz (Boemia), è scoppiata una rivolta nella prigione del Distretto, che contiene quasi 200 condannati.

I prigionieri spezzarono tutto ciò che loro capitò fra le mani: tavole, sedie, finestre. Poi appiccarono il fuoco ad un deposito di sacchi di paglia.

Dopo accanita lotta, la gendarmeria, la truppa e i pompieri poterono impadronirsi dei rivoltosi e domare il fuoco.

I capi della rivolta furono assicurati in segrete.

## La discesa dei barbari

Scrivono da Berlino al *Corriere di Napoli*.

Vorrei diffidarvi di due filibustieri che scenderanno certamente ad infestare la nostra bella e credula Italia.

Un'americana, certa Anna Ruppert aprì un bel giorno un appartamento, carissimo, proprio nel bel mezzo dell'*Unter den Linden*. Assistita da un interprete e da una *réclame* più che alla Barnum, decantava alle berlinesi un elisir di bellezza che, secondo lei, distruggeva infallantemente le chiazzature della pelle e dava una carnagione da rendere invidiosa la stessa Ninon de Lènclos. La Ruppert tenne pure delle conferenze a cui intervennero migliaia di signore. Nessuna se ne andava senza stringere in mano una boccetta del miracoloso filtro, che la Ruppert si degnava di regalare a 11 marchi il decimetro cubo. La polizia fece però analizzare lo specifico e, un giorno infausto per la mistificatrice, dichiarò in tutti i giornali e affisse sulle cantonate che la boccetta valeva appena 5 centesimi.

E inoltre, la stessa Santa Hermandad, che ha la lodevole consuetudine di ficcare il naso nelle speculazioni equivoche, ha tollerato inesplicabilmente che un ciurmatore indiano, certo Goolam Kader, infinitamente più nocevole della Ruppert, gabbasse impudentemente il pubblico per una quindicina di giorni. Questi pretendeva di possedere un liquido che rendeva la vista anche ai ciechi nati. Senza mai risciacquare il pennello ne spalmava gli occhi di tutti i pazienti, qualunque fosse la loro malattia, chiudendo poi gl'infelici in una camera oscura, dove si contorcevano dal dolore e gridavano come i dannati di una bolgia dantesca. La conclusione era generalmente un peggioramento che i medici, e congiunti dei pazienti che ricorrevano ad ogni genere d'astuzie per farsi rovinare, rendevano di pubblica ragione. I giornali riferivano all'unisono che messer Goolam Kader, già condannato ad Amsterdam e a Bruxelles per esercizio illecito della medicina, era scappato lasciando uno strascico di debiti.

Pure la credulità è così grande che l'anticamera del ciarlatano era sempre affollata e che in certe ore la calca dei creduloni incagliava la circolazione nella strada. I ciechi dell'ospizio centrale, ove Goolam ebbe l'imprudenza di presentarsi, chiedendo il permesso di visitarli, si rivoltarono contro la direzione che si oppose a tale visita, ed alcuni instettero tanto che ottennero il permesso d'andare a casa del ciarlatano.

Non si sa per quali ragioni, pare che la polizia non abbia trovato modo di colpirlo giuridicamente. Ma quando pareva che il Goolam dovesse stabilirsi qui permanentemente, si ricorse al solito mezzo; la polizia gli intimò lo sfratto dalla Prussia entro ventiquattro ore.

Non a torto Bourget chiama l'Italia la terra promessa, e secondo ogni probabilità l'interessante coppia interoceanica verrà a rimbarcarsi, pel rimpatrio, in Italia ch'è sulla sua strada, non senza colpire prima, in codesta terra della buona fede quanti più creduloni potrà.

Mi dilungo su questo fatto di cronaca di cui, del resto, tutti i giornali sono ancora pieni, perchè negli ultimi tempi ho avuto occasione di avvicinare più che non desiderassi, il primo oculista di Berlino. Egli è stato a lungo in Italia e parla benissimo la nostra lingua, e mi assicurava che in nessun

---

7 APPENDICE

# DOVERE!

Allora cominciò la vita dura, affannosa; quella vita che fa rientrar in sè stessi, e tremenda educatrice dà alle tempre forti le vigorie, le intrepidezze diniegate alle anime deboli. Del conte non potè curarsi più, perchè egli viveva in casa solo per goder il riposo alla notte: si restrinse fra le cure alla sua bimba, e le preoccupazioni di salvar una parte della propria fortuna. Ma che? della sua fortuna nulla più rimaneva. Il capitale dotale era stato assorbito per sanar le piaghe antecedenti al matrimonio; e la iscrizione di quel credito era scomparsa per dar posto a quella della Cassa di Risparmio, quando il marito contraeva un mutuo garantito da tutta la sua sostanza: i beni redati dai genitori venduti, aveano offerto danaro per estinguere nuovi debiti successivi, per dissipazioni, per viaggi.

Sulle prime non potea persuadersi che le stesse davanti la miseria; non ne conosceva gli stenti, le strette, i dolori: la sapeva triste, desolata, ma gli agi di una vita passata nella ricchezza non davan possibilità neanche di immaginarla; visse perciò di illusioni alcuni mesi, nei quali ogni dì andava sfrondando l'animo d'una speranza, o di un qualche sogno il suo cuore. Finchè venne il giorno che, esportata, venduta tutta la mobiglia, si trovò costretta a cercar un asilo dove ricoverarsi colla povera sua bambina. Il marito già non s'era fatto più vedere da parecchie settimane.... poi l'avea saputo in viaggio per Napoli; Lucia sola di tutta la gente che viveva con lei le restò fedele; gli altri erano scomparsi improvvisamente.

— Ho divisa la buona fortuna, dividerò anche le sue miserie: lavoreremo assieme pur di sostentar questa bambina, le diceva; e se la baciava, come se fosse una sua figliuola.

— Tu sei l'unico essere che consoli le mie pene! E dir che non avea nemmeno presentito in mezzo alle delizie di quella vita di illusioni ch'io possedeva vicino un cuore come il tuo, e non lo curava!

— Allora — rispose Lucia — ella avea altre cure; poi io era una povera disgraziata, senza nome, senza famiglia, tollerata a malincuore dagli altri servi, a cui dava gelosia che le mie mansioni mi tenessero in continui rapporti con lei....

— Povera Lucia! esclamò Dina — meriti doppiamente il mio affetto, se pel bene che portavi a questa figliuola hai saputo durare fra tante male opere del pettegolezzo e dell'invidia. Ah! ricordo e solo adesso giudico quanto sia stata talora eccedente nell'usar di quel titolo di padrona, che avea di fronte a te.... Perdonamene! tu non puoi indovinare come in uno stato elevato sia facile cader in siffatti errori: in esso non possono vedersi che gli ultimi fatti di ogni avvenimento; e mancandone quasi sempre i particolari, che non si curano di conoscere, o che ci son travisati, è ancor più facile ingannarsi e lasciarsi ingannare.

— Non mi parli di ciò che è passato; non desidero nemmeno ricordarlo! — rispose Lucia. — Pensiamo invece che ora devesi provveder al presente, e concludiamo su ciò che imprenderemo, perchè la nostra bambina campi manco male la vita. Io potrò far molto qui con lei; ma converrebbe che potessi occuparmi anche altrove. E' indispensabile un qualche guadagno. Se avessi una famiglia, potrei aver appoggio, offerirle degli altri cuori che le volessero bene; ma famiglia non ne ho mai avuta! Nelle disavventure il solo saper che si ha un tetto dove si può ad ogni evento riparar sotto, è un gran sostegno. Io non ebbi che il gran cielo per tetto e la carità per famiglia. Questa dura mia sorte fu l'unico incoraggiamento, che m'abbia sostenuto fra le amarezze, che m'afflissero nella sua casa. Le disgrazie grandi, ci fan sopportar tutte le altre, perchè diventano in lor paragone piccine.

— Quanto sei buona, e quanto giusta esce la verità dalle tue labbra. Anch'io cominciai a intender che cosa sia lotta, esistenza vera, a imparare in una parola a vivere, dopo i rovesci che ne hanno colpiti. Prima la mia vita fu un lungo sonno deliziato da sogni; mi risvegliai, e m'avvidi che era qualche cosa di ben diverso da tutto quello che mi avea dato emozioni durante quel mio sonno. E' da quella epoca che cominciai ad apprender qualche cosa; è da quelle disgrazie, che mi son sentita degli affetti nuovi qui dentro dell'anima e del cuore. Al tuo contatto, alla tua influenza poi deggio, se un ordine di sentimenti buoni, rassegnati, più fidenti nell'avvenire è subentrato al primo irrompere di quei turbinosi conflitti di indifferenza, di disamore, di sfiducie, di sprezzo, d'odio... sì, ardisco dirlo, perfin d'odio!

E pronunciando queste ultime espressioni con un accento marcato, s'era perfin mutato il suo viso; da sereno, tranquillo, parea diventar minaccioso, tanta era la piena dei ricordi che quelle parole le capitavano nell'animo.

Non si crucci con questi ricordi, la prego, — diceva Lucia — ponga in dimenticanza i dolori passati; anch'essi vanno obbliati; rimedio non v'è. Pensi che vicino a me s'è trovata meglio, e che deve consolarsene. Anch'io mi son sentita tanto bene, accanto a lei; credo anzi che ne godrò sempre più. Ho bisogno anch'io di affezione, di queste tenerezze di Maria, e di sapermi degna del suo amore per confortarmi, per aver contento il cuore!

*(Continua)*

paese del mondo, quantunque non manchino scienziati specialisti famosissimi, si massacrano gli occhi del prossimo come in Italia, in generale, e a Napoli in particolare, perchè la moltitudine ricorre agli empirici e non ai dottori, che sono ottimi e caritatevoli, senza che le autorità se ne diano nemmeno per intesa.

Certo che i due fatti che vi ho narrato illustrano la dabbenaggine del prossimo tedesco; mi dorrebbe se un giornalista di costà dovesse fare la stessa illustrazione della dabbenaggine del prossimo italiano; vostro e mio, la dio mercè.

# PARLAMENTO NAZIONALE

*Seduta del 12 dicembre*

## Senato del Regno

Pres. Farini

Apresi la seduta alle 2.15.

L'aspetto dell'aula è imponente, assistendovi una folla, che mai si vide in Senato l'eguale.

Dopo alcune comunicazioni s'introducono alcuni nuovi senatori, fra i quali *Cavalletto*, che è salutato da fragorosissimi applausi dei senatori e delle tribune.

*Cavalletto* giura con voce fortissima e gli applausi si ripetono.

Lampertico, profondamente toccato dalla grande dimostrazione d'onore a cui diede luogo l'ingresso del senatore Cavalletto, in nome della sua provincia nativa, cui appartiene, ringrazia della manifestazione fatta all'intemerato patriota che tenne vivo nella coscienza nazionale il sentimento della indipendenza e dell'unità italiana. (Benissimo).

Cavalletto ringrazia commosso, e dice: — Non ho fatto che il mio dovere e continuerò a farlo per tutto il resto della mia vita, per il bene del Re e della patria. (Nuovi prolungati applausi).

Subito dopo questa calorosa dimostrazione di patriottismo, Guarnieri svolge la sua interpellanza.

Dopo alcune premesse dice ch'egli crede che le nuove nomine dei senatori sieno state suggerite da criteri di ordine elettorale; qualche cosa avvalora il sospetto pel modo, pel tempo e pel numero. Così il seggio senatorio è divenuto come prezzo di simonia politica.

Prosegue invitando il presidente del consiglio in nome della dignità del Governo, a dare le sue giustificazioni.

Considera il modo con cui venne esercitata la prerogativa, confrontandolo con altri Stati parlamentari d'Europa, e dà lettura di alcuni dati statistici dai quali rilevasi che l'esercizio della prerogativa fu ristretto nei primi tempi del Regno italiano, mentre andò sempre aumentando in seguito; le nomine si fecero sempre più numerose; è proprio il caso di dire *crescit eundo*.

Andando di questo passo, dacchè è lecito dubitare se col numero crebbe l'autorità del consesso, dice che i senatori diventeranno qualche cosa meno dei commendatori: al più, senatore sarà sinonimo di commendatore.

Farini ammonisce l'oratore a non ricorrere a parole che certo non rendono bene il suo concetto.

Guarnieri fa altre osservazioni e conclude, richiamando l'attenzione dei colleghi sopra questa gravissima questione, alla quale va anche congiunto il prestigio della Corona.

Il ministro Giolitti risponde a Guarnieri. Comincia con fare il confronto fra il numero nei senatori che vi erano nel 1848 ed il numero attuale, dicendo che ora il numero non è sproporzionato.

Risponde quindi alle allusioni ad una simonia politica ed alla intempestività di fare delle così dette infornate prima delle elezioni.

Gli pare più riguardoso verso il Senato il fare le nomine prima delle elezioni politiche che il farle dopo, perchè ciò equivarrebbe a dare un affidamento personale ad uomini politici perchè non si presentassero come candidati alla deputazione. Oppure nominarli dopo che non fossero riusciti deputati. Le nomine fatte dopo le elezioni politiche non compresero che due nomi di ex deputati, quelli degli on. Tenani e Cavalletto.

Rileva poscia quanto disse l'on. Guarnieri contro i senatori provenienti dalla Camera dicendo che vengono nominati per compromessi politici ed elettorali e risponde che la prerogativa sovrana nominò uomini che ebbero diverse volte prove di fiducia dal suffragio popolare. E conclude dicendo che il ministero ebbe sempre nei suoi atti un grande rispetto e la dovuta considerazione verso il Senato.

Guarnieri replica brevemente. Quanto al numero dei senatori dice:

— A lei, onorevole Giolitti, paiono poche 200 nomine nell'ultimo biennio?! Ma la Corona non fece neanche tante grazie!

Vittelleschi dice press'a poco quanto disse Guarnieri, e conclude:

« Come la Camera dei deputati difendendo le prerogative proprie difende quella dei suoi elettori, così il Senato facendosi vindice del suo decoro, difende la prerogativa regia di cui è emanazione. »

Dopo altre osservazioni di Pierantoni il presidente dichiara esaurita l'interpellanza, non essendovi inscritti altri oratori nè essendo stata presentata alcuna mozione.

Il presidente annuzia che mercoledì verranno discussi i bilanci; levasi la seduta alle ore 4.30.

## Camera dei Deputati.

Pres. Zanardelli

La seduta è aperta alle 2.

Dopo lo svolgimento di alcune interrogazioni e proposte, si riprende il bilancio dell'interno approvandone tutti i capitoli e l'intero stanziamento nella somma complessiva di L. 54,002,583.49.

Si comunicano altre interrogazioni e levasi la seduta alle 6.45 pom.

# CRONACA
## Urbana e Provinciale

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130

GIORNO 13 dicembre 1892

| | 12 dicembre 12 m. | 12 dicembre 3 p. | 12 dicembre 9 p. | 13 dicembre 8 ant. |
|---|---|---|---|---|
| Temperatura | 2.1 | 3.5 | 2 | +[illegible].7 |
| Pressione atmosferica | 751 | 751.2 | 751.8 | 750 |
| Provenienza dei cirri | SO | SO | SO | SO |
| Acqua caduta nelle 24 | | | | |
| Stato del cielo | Vario coperto. | | | |

| Mass. | Min. | Media | Min. all'ap. |
|---|---|---|---|
| 3.9 | —1.4 | +1.1 | +1.5 |

NOTE. Coperto.

### Bollettino astronomico R. Pirovano

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Sole | leva ore di Roma | 7.34 | Luna leva ore | 1.33 m. |
| | Passa al meridiano » | 11.51.29 | tramonta ore | 1.13 s. |
| | Tramonta ore » | 4.9 | età giorni | 4.9 |
| | Fenomeni | | Fase | |

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine. —23°13'41"

### Il freddo

E' il solo argomento al quale si riducono tutti i discorsi del giorno; — è il principio di tutti i dialoghi che si sorprendono a volo per la via, nei caffè, nelle case. Per molta gente, anzi, è addirittura un modo per occupare le lacune di una conversazione che si trascinerebbe languida e vuota.

Nessuno potrà mai fare un calcolo esatto di quanto — nel commercio dei rapporti sociali e relative chiacchere — sia elemento importante e benefico lo stato dell'atmosfera e della temperatura: il freddo, la pioggia, il caldo, la nebbia ed altre simili cose allegre.

In questi giorni, poi è una disperazione. La gente non parla che del freddo, non si lagna che del freddo, non discute che del freddo.

La parte più interessante e più letta dei giornali, è la rubrica modesta del « bollettimo meteorologico » il quale — in queste circostanze eccezionali — ha il suo cosidetto quarto d'ora di indispensabilità.

La gente ha avuto freddo il giorno prima, un freddo cane; ma ciò non basta. Vuole rendersi conto anche dal grado di freddo patito. E siccome si deve mettere in ogni cosa un po' di amor proprio, così dinnanzi al bollettino si finisce coll'esclamare:

— Ma che freddo ieri! — ma, via, l'abbiamo sopportato con molta disinvoltura!

### Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di 29 dicembre corr. alle ore 11 ant. per deliberare sul seguente ordine del giorno:

*In seduta pubblica*

1. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu incaricato il presidente della deputazione a produrre ricorso alla IV sezione del Consiglio di Stato contro il R. Decreto 25 luglio 1882 che ordinava l'emissione del mandato coattivo a carico dell'amministrazione provinciale pel pagamento del pus-vaccino.

2. Comunicazione di deliberazioni d'urgenza relativa all'erogazione di una somma per antecipare le spese occorrenti per cautare crediti provinciali.

3. Transazione colla Società Veneta assuntrice dei lavori di costruzione del ponte sul Cellina al Giulio.

4. Storno di fondi per provvedere alla deficienza manifestatasi all'art. 14 del bilancio 1892. — Mantenimento maniaci poveri.

5 Parere sulla domanda della ditta Foramitti Giuseppe di Moggio per derivazione d'acqua dal Torrente Pontebbana.

6. Parere sulla domanda del Comune di Pontebba perchè siano dichiarate di I. categoria le opere lungo la sponda destra del Fella.

7. Conto consuntivo 1891 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

8. Bilancio preventivo 1893 dell'Ospizio degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

9. Sul miglioramento nella produzione del bestiame bovino nella provincia di Udine.

10. Continuazione della discussione del Regolamento del Consiglio provinciale.

11. Interpellanza del consigliere provinciale nob. Nicolò Mantica sull'ultimo conferimento di un posto del Legato Cernazai presso l'Istituto Nazionale delle figlie dei militari italiani in Torino.

12. Interpellanza del consigliere provinciale cav. Ottavio Facini sulle illegali rinuncie di diritti di servitù attiva in aderenza alle strade di proprietà della provincia, ed eventuali proposte.

*In seduta privata*

13. Domanda di sussidio della signora Armida Arrigoni vedova del sig. Zimello Giuseppe ex ragioniere aggiunto della Deputazione provinciale.

### Il banchetto dell'on. Marinelli

Il Comitato ordinatore del banchetto datosi domenica all'on. Marinelli, non ha creduto opportuno nè di invitarci nè di avvisarci in alcun modo.

Se si fosse trattato d'un convegno d'altro genere ci saremmo medesimamente recati sul luogo; ma, trattandosi d'un *banchetto*, ce ne siamo astenuti affinchè non si dica che i giornalisti son sempre pronti di recarsi dappertutto quando si tratta di mangiare e bere.

Noi siamo stati dispiacentissimi di non aver potuto godere domenica la compagnia del carissimo amico nostro, on. Marinelli, ma il chiarissimo uomo comprenderà che la colpa non spetta a noi.

—

Sul banchetto togliamo da altro giornale i seguenti appunti:

L'altro ieri col diretto giungeva a Gemona il neo-deputato Giovanni Marinelli, invitato da alcuni elettori del Collegio.

Alla stazione erano ad attenderlo tutte le autorità e rappresentanze con alla testa il sindaco cav. Antonio Celotti. Accompagnava l'illustre scienziato il prof. Giuseppe Pennesi, che gli successe nella cattedra di geografia all'Università di Padova.

Verso le nove le sale del Municipio accoglievano gli egregi ospiti, e quivi vennero presentati all'on. Marinelli i Sindaci arrivati dai più lontani Comuni del Collegio. Fu offerto dal Municipio dei rinfreschi ai forestieri ed alle notabilità.

Alle 10 incominciò la visita a quanto di notevole raccoglie Gemona; ed intanto da ogni parte continuavano a giungere i convitati pel banchetto che doveva aver luogo alle 2 e mezzo pom. All'ultimo momento i coperti sommarono a centoventi; durante il banchetto suonava la banda della Società Operaia.

La stura ai brindisi fu data dal sindaco, che in nome di Gemona salutò il nuovo deputato, illustrazione non solo del Friuli, ma dell'Italia.

Dopo alcune parole del cav. Lanfranco Morgante, si alzò l'on. Marinelli. Disse che si sente fiero di rappresentare l'estremo non ultimo suolo d'Italia.

Il breve ma elevato discorso del neodeputato viene calorosamente applaudito.

Dopo di lui parlarono il Pretore di Gemona, il maestro Lenna, il sig. Bisaglia, il sig. Pietro Calzutti, il maestro Clapiz, l'avv. Perissutti, il cav. Alfonso Morgante, il cav. Biasutti, il dottor Giorgini, il sig. Vidoni, il farmacista Billiani, il sig. Luigi Barducco fu Marco, l'ispettore Benedetti, il prof. Pennesi, il dottor Zozzoli, ed altri ancora.

Fu toccata anche la nota irrendentista; si possono immaginare i calorosi applausi di tutti i commensali.

Il dottor Giorgini propose una colletta in favore della Società *Dante Alighieri*, e lì per lì si raccolsero quasi quaranta lire.

Alle 7 circa l'illustre deputato partiva di Gemona tra le acclamazioni e le strette di mano, lasciando in tutti la più grata rimembranza.

### L'Esposizione di Chicago e la contessa di Brazzà

Leggiamo nell'*Opinione*:

Una delle grandi novità della Esposizione Colombiana, che s'inaugurerà nella veniente primavera a Chicago, sarà certamente il *Dipartimento delle donne.*

Lo scopo principale di questo Dipartimento è quello di mostrare nel modo più ampio il progresso raggiunto e determinato dalle donne di tutti i paesi in tutti i rami di produzione, materiale o intellettuale.

E' intendimento del Comitato direttivo di confutare con questa grandiosa Esposizione di lavori femminili l'asserzione generalmente accettata che *la donna non possiede facoltà creative*, e provare che le arti industriali, fin dai tempi più remoti, furono quasi *un'esclusiva invenzione della donna.*

La Mostra femminile abbracierà i vari rami di istruzione e di educazione in tutti i suoi gradi, dal giardino d'infanzia sino agli insegnamenti scientifici e artistici.

Vi sarà una sezione destinata ai lavori letterari e un'altra per raccogliere i dati statistici dei rami che si possono solamente porre in evidenza a mezzo di scritti.

A questa Esposizione le donne italiane non prenderanno una parte cospicua.

La loro indole, ed i costumi del nostro paese determinano un più o meno giustificato riserbo, ripugna in molte valentissime l'idea di « mettersi in mostra ». In ogni tempo la donna italiana ha saputo dar prova di alte doti di mente e di cuore così da non restare a nessuna seconda. Non ha compreso, come le anglo-sassoni, lo spirito dei tempi nuovi. Nè tutti sanno dar loro torto.

Ad ogni modo anche l'Italia figurerà nel dipartimento delle donne con una grandiosa mostra di merletti. Un comitato di signore s'è all'uopo costituito e di esso fanno parte la marchesa Pes di Villamarina, la principessa Pignatelli-Strongoli, la contessa Andriana Marcello, la principessa Brancaccio, la contessa Maria Pasolini e la *contessa Cora di Brazzà-Savorgnan.*

Il comitato, sino dalla scorsa estate, si mise attivamente all'opera per la raccolta di merletti antichi e per indurre i produttori di pizzi a prender parte alla mostra collettiva.

Prima ad aderire alla nobile iniziativa fu S M. la Regina, la quale non solo s'è particolarmente interessata della cosa facendosi tenere minutamente informata dell'opera del Comitato, ma manderà pure una collezione scelta fra i suoi più belli ed interessanti merletti storici.

Lo scopo, che il Comitato si prefigge, è quello di ottenere, mediante la partecipazione dei produttori italiani di qualsiasi genere di merletto, all'Esposizione di Chicago, la vendita di questi merletti ai negozianti e consumatori americani, senza passare per la trafila dei commercianti di Francia ai quali essi, sino ad ora, hanno fatto capo.

La differenza fra il prezzo pagato all'operaio, ed il prezzo di acquisto (anche tenuto conto del dazio) degli Stati Uniti d'America è grandissima. Perchè non tentare di far guadagnare alle nostre operaie una gran parte di questa differenza? Il lodevolissimo e pratico scopo non può mancare dell'appoggio di quanti s'interessano alla sorte dei nostri operai.

L'Esposizione di Chicago del 93 offre una occasione favorevolissima, che forse non si presenterà più, per far conoscere ed apprezzare ogni genere di pizzi italiani.

Negli Stati Uniti non si fanno merletti di sorta, ma vengono portati colà dai negozianti francesi. Il consumo n'è in continuo aumento e proporzionato dall'incremento della ricchezza e della popolazione.

La Mostra si dividerà in due sezioni, cioè in industriale e in storica. Nella prima figureranno i campionari di merletti o merletti da vendere, e sarà organizzata in modo da ricevere ordinazioni e assicurarle per il futuro. La seconda consisterebbe di un'esposizione di merletti antichi veri o fotografati, e dalle fotografie di quadri d'autori ove si rappresentino i generi di merletti che maggiormente possono interessare. A questa esposizione storica sarà aggiunta una raccolta di libri sull'industria dei merletti, che il pubblico potrà consultare a suo piacimento.

Il lavoro preparatorio per la Mostra è a buon punto, e il merito principale spetta alla contessa *Cora di Brazzà Savorgnan*, la quale ha spiegato una attività straordinaria nella sua qualità di ordinatrice.

Un'apposita sala del padiglione delle donne di Chicago sarà destinata a raccogliere i merletti italiani, i quali saranno chiusi entro mobili artistici di gran pregio. La messa a posto della Mostra sarà affidata alla *cont. Brazzà*, che vi si reca espressamente.

La riuscita dunque non può essere che splendida.

Chi volesse prender parte a questa Mostra o con pizzi storici o con prodotti industriali, non ha che a dirigersi alla contessa Andriana Marcello in Venezia o alla *contessa Cora di Brazzà Savorgnan* (Brazzà per Fagagna, prov. di Udine), dalle quali avrà tutti gli schiarimenti e le istruzioni necessarie.

### Regia Università di Padova

La notizia da noi portata ieri sugli *esami differiti* è ufficialmente confermata, dal seguente comunicato:

Il rettore dell'Università, dietro motivata domanda presentatagli, avverte che la sessione d'esami per gli studenti dell'Università viene prolungata anche dal 7 al 15 gennaio p. v.

Le lezioni però non saranno sospese perchè gli esami si faranno dopo finite le lezioni di ogni giornata.

Queste disposizioni sono state fatte in seguito alle feste per Galileo testè compiute, durante le quali la studentesca fu occupata nel fare gli onori ai compagni esteri, ed a rendere più gaie e brillanti le festività stesse.

### Abilitazione per titoli

Il Bollettino dell'istruzione pubblica reca che il signor Varesi Mosè insegnante nei corsi preparatori della R. Scuola normale maschile di Sacile venne abilitato per titoli e per un triennio all'insegnamento della lingua italiana e della storia o geografia nelle scuole tecniche.

### Comune senza sindaco

Ci scrivono da S. Giorgio di Nogaro:

Il nostro Comune è senza sindaco dall'anno 1886 in poi.

Rinunciò allora il sig. Giuseppe Foghini perchè — si disse — incompatibile l'ufficio di capo del comune in colui che come il Foghini è titolare di una R. vendita di sale e tabacchi.

Che esista una antica circolare Ministeriale che stabilisce la cervellotica incompatibilità nessuno lo nega; che si applichi a capriccio, se nessuno lo sa, lo sappiamo noi di S. Giorgio.

In occasione delle elezioni generali politiche dell'anno 1886 il sig. Foghini presiedette qui una riunione elettorale propugnante le candidature antiministeriali degli onorevoli Seismit-Doda, Solimbergo e Fabris.

Per questa ragione fu scritto d'ufficio al sig. Foghini che chi copre la carica di sindaco non può possedere una rivendita di generi di privativa e che quindi uniformandosi a tale disposizione bisognava ch'egli rinunciasse alla Rivendita.

Il sig. Foghini, *mangiata la foglia*, rinunciò invece al posto di Sindaco.

Capitosi più tardi dalla Prefettura che per usare una *rappresaglia* al Foghini si era privato il Comune del suo Sindaco naturale — diciamo naturale senza ombra di adulazione pel signor Foghini, nè di mancanza di stima per chi altro si sia, — si tentò di persuadere il rinunciatore a trasferire la Rivendita in ditta di altra persona per poterlo rinominare a Capo del Comune. Il Foghini sdegnò di prestarsi a simili mene, degne di coloro che ambiscono le pubbliche cariche, non di chi vi si adatta a disimpegnarne le funzioni per il bene pubblico.

Sarebbe tempo che tale arbitraria disposizione ministeriale venisse abrogata o fosse almeno tenuta presente costantemente per tutti e prima di passare alla nomina del sindaco, non applicata a nomina conferita.

E così vorremmo, per ragion di logica, veder estesa la famosa incompatibilità a tutti quelli i quali esercitano commerci o professioni i cui interessi possano essere in certi casi in contrasto con l'autorità del sindaco. Tali sarebbero, a nostro parere, gli osti, albergatori, ecc. e i farmacisti.

Anzi insistiamo di più su quest'ultimi, verso cui il sindaco dovrebbe esercitare una sorveglianza più attiva, mentre per i rivenditori di privative non sapremmo proprio che sorveglianza il sindaco sia chiamato a praticare oltre quella in genere dovuto a tutti i pubblici esercizi, e meno ancora la comprendiamo nel nostro Comune dove v'è il tenente di Finanza cui è affidata in specialità la sorveglianza sulle rivendite.

Ciò abbiamo creduto di rendere di pubblica ragione perchè se dopo tanti anni che non si vede nominato il sindaco di S. Giorgio di Nogaro fosse stato qualcuno che desiderava conoscerne il motivo possa ora dichiararsi *soddisfatto.*

Noi di S. Giorgio poi siamo ormai abituati ad essere considerati fuori della legge e ad avere, come i comuni più grossi, il sindaco elettivo, con la sola differenza che il nostro si chiama prosindaco.

**Biglietti dispensa-visite pel capo d'anno 1893**

I viglietti dispensa visite pel capo d'anno 1893 si vendono a totale beneficio di questa Congregazione di Carità a L. 2 cadauno presso l'ufficio della stessa e le librerie fratelli Tosolini, Piazza V. Emanuele, M. Bardusco, Via Mercatovecchio.

**Sottoscrizione per le minestre ai poveri**

Lista precedente L. 167.—
R. C. M. » 20.—
Totale L. 187.—

**Avviso scolastico**

Il prof. Antonio Andrea Gherri, insegnante nell'Istituto Donadi apre il 16 corrente iscrizioni ad un corso di lingua francese secondo l'orario e i programmi governativi (Ginnasiali e Tecnici) per i giovani che avessero bisogno di un ripetitore.

Le lezioni cominceranno il 20 del detto mese ed avranno luogo nei giorni ed ore, in qui gli inscritti non dovranno presenziare le R. scuole.

La tassa per l'anno scolastico, è di L. 21,00, pagabile in rate mensili anticipate.

Udine, dalla Direzione dell'Istituto Donadi, li 10 dicembre 1892

**Furto delle cinquantamila lire alla Banca Nazionale**

A Bologna continuano le indagini.

Dirige il lavoro d'investigazione l'ispettore di P. S. Coli, che ebbe notevole parte nello scoprimento del furto dei due milioni della Banca Nazionale in Ancona.

Il fattorino Scaglietti, sul quale gravitano i maggiori sospetti, è sempre agli arresti.

Lo Scaglietti è di Milano ed è padre di sei figli; nella perquisizione fatta nella sua abitazione fu rinvenuta della tela che pare simile a quella, nella quale erano involti i pacchi; furono pure rinvenute L. 500, ma non puossi finora stabilire che siano compendio del furto. Essendo differente la calligrafia del plico sostituito da quella degli altri, verranno fatte delle perizie calligrafiche. Non si potè ancora conoscere dove fu acquistata la carta che servì per fare i biglietti che furono messi nel plico invece di quelli della Banca; alla Banca stessa non fu trovata nessuna traccia di quella carta.

Nelle autorità è sempre maggiore la convinzione che il furto sia avvenuto a Bologna.

Una corrispondenza della *Tribuna* dice però che molti credono che la sostituzione del plicco sia avvenuta durante il viaggio.

Qui a Udine non abbiamo nulla di nuovo. L'impiegato di questa sede sig. Vittorio Nucci, che venne mandato venerdì sera a Bologna, è ritornato ieri col diretto delle 4.46 pom.

**Amor fraterno!**

In Porcia venne denunciato certo Santarossa Gio. Batta perchè per motivi d'interessi, ferì alla faccia con roncola il proprio fratello Giuseppe, causandogli lesione guaribile in quindici giorni.

**Provviste per Natale**

In Moruzzo venne arrestato certo Merlino Beniamino perchè autore del furto di tre oche del valore di L. 15, commesso di notte ed in danno di Saro Antonio.

**Orfanatrofio M.' Tomadini di Udine**

La falce inesorabile della morte recideva improvvisamente lo stame della vita alla sig. *Ida Tomadini ved. Rizzani* nel sab. 10 corr. alle ore 1 ant.

L'inaspettata sciagura gittò nel più amaro lutto i cari congiunti, ed il figlio e la figlia che non hanno più padre non hanno più madre, sono come impietriti dal dolore. Pure nell'indicibile ambascia si ricordarono che grande anzi unico conforto per quelli che gemono e piangono in questa valle di pianto si è la fede congiunta alle opere buone, e nel loro cuor generoso il figlio sig. Carlo Rizzani e la figlia sig. Carolina, maritata Marero, offrirono all'Ospizio Tomadini lire duecento, ed il fratello, sig. Giuseppe Tomadini lire cento.

Oh! ci pare che l'anima della povera defunta esulti e dica: Grazie, amato fratello, grazie, diletti figli, la vostra carità mi dischiuse le porte del cielo, e mi è dato vedere raggiante di gloria l'anima dell'illustre nostro zio mons. Francesco Tomadini, che di quassù sorride a voi, ed ai suoi orfanelli beneficati.

La Direzione porge ai generosi benefattori i più vivi ringraziamenti, e prega il signore a versare su di loro il balsamo della rassegnazione cristiana.

*La Direzione*

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte

di *Michieli-Zignoni Dorina*: Florio co. Teresa lire 5.

di *Cecchini - Prosdocimo Caterina*: Florio-Concina co. Teresa lire 1, Sovrano Francesca ved. Comessatti 1.

di *Pellegrini - Del Negro Luigia*: Glorialanza Girolamo cent. 50, Barcella Luigi cent. 60, Grifaldi Giovanni lire 1.

di *Corazza ved. Cecconi Isabella*: Zuccolo Pier'Antonio lire 1, Malisani avv. cav. Giuseppe 2, Stringher Pietro 1, Manin co. Alessandro 1, Ceria fam. 1.

**Ringraziamento**

La famiglia De Petri, profondamente commossa per la morte dell'amatissima madre *Moro Marianna*, ringrazia tutti quei pietosi che vollero accompagnare all'ultima dimora la cara estinta.

Udine 13 dicembre 1892.

La miglior dote per una ragazza è la bellezza: Verissimo! ma 968,750 Lire, e cioè quasi un milione, sono tale dote da far piacere... tutte le ragazze. 968,750 Lire si possono guadagnare con un biglietto della Lotteria di Palermo, ed uno della Lotteria Italo-Americana, cioè con due lire.

## Libri e Giornali

**La Pastorizia del Veneto.** Ecco il sommario del numero 23:

Una parola augusta — C., Non imitiamo il Ministero — Poggi, I veronesi in Friuli — Bolle, La pastorizia nella sezione presilpina nel goriziano — Il Castaldo, In Campagna — Un agr., Panico indiano — Pellegrini, La durra nel Padovano — Idem, Il radicchio — Tampellini, Igiene veterinaria del dott. Ugo Barpi, L. Z., Francesco Zozzoli — Di qua e di là.

**Gazzetta Letteraria** settimanale (Editore L. Roux e C., Torino-Roma — L. 4 all'anno, L. 2.50 al semestre.) — Sommario del numero 50 di sabato 10 dicembre 1892.

La vita delle forme letterarie di Luigi Capuana — Dopo la sentenza di Vico D'Arisbo — Notte di Carlo Bernardi versi) — Salvator Rosa di Rodolfo Renier — I Maestri Cantori di Norimberga di Giuseppe Depanis — Bibliografia: La France et Rome de 1700 à 1715, par Albert Le Roi — Giuochi — Scacchi.

**Vita Moderna.** Giornale settimanale, di arte, scienza e letteratura. Direttore: Gustavo Macchi. Milano — Via S. Damiano, 16 — Stabilimento Civelli. Sommario del n. 50:

Borgo Peri. Vita ligure - Oneglia: Angio e Silvio Novaro -- Per un bambino ammalato, versi: Angiolo Cabrini — Degenerazione «Il nuovo libro di Max Nordau»: Guglielmo Ferrero — H-dda Gabler e il simbolismo: Ryno Le Clerc — In difesa della Matematica: Giuseppe De-Franceschi — Le nozze d'Augusto: F. V. Aramis — Novità letterarie — Nel Campo della Scienza — Vita minuta — Piccola Posta — Passatempi. — Illustrazioni: Borgo Peri. Vita ligure - Oneglia.

## Arte, Teatri, ecc.

**Teatro Minerva**

La serata del buffo sig. *Ernesto Urbano* riuscì molto divertente.

Il seratante venne applaudito con calore e chiamato parecchie volte al proscenio, specialmente nel *monologo d'un cretino*, che il sig. Urbano recitò con molto spirito.

Anche il primo scherzo-comico *Urbano erede di 60 mila scudi* suscitò applausi e risa.

Il secondo atto della *Figlia di madama Angot* e l'ultimo delle *Campane*, eseguiti molto bene, piacquero come sempre.

Questa sera alle 8 *I moschettieri* operetta in 3 atti di Varney.

## IL BACIO

E' una convenzione sociale, fino a un certo punto, lo so, ma è una gentile convenzione, più gentile delle strette di mano, delle scappellate e degli inchini. Il bacio nasce nel cuore e si consuma dalle labbra; il bacio, quando è sincero, vale cento madrigali e mille dichiarazioni in prova, è il compendio di un sentimento vivo, è la più dolce manifestazione di un'anima gentile.

Gli scettici, questi grandi pompieri di tutte le espansioni, hanno definito il bacio «un contatto di due epidermidi», oppure un attentato al pudore, oppure una porzione di polvere di cipria e di polvere da strada e via discorrendo; ma gli scettici come si dovrebbero definire? Animali bipedi che vivono senza costrutto. Ma torniamo ai baci.

Vi sono, è vero, a questo mondo certi che fanno un vero abuso dei baci; baciano la moglie dopo un'assenza di due ore, la baciano in pubblico, baciano il babbo, il nonno, lo zio, la zia incartapecorita e baciano persino il pappagallo, la gatta e la scimmia; vi sono ragazze che han sempre le labbra pronte per bacucchiare la mamma, i fratelli, le sorelle, il cagnolino, e ciò, conveniamone, è una stupidità, perchè i baci di costoro, essendo il prodotto di una abitudine, non valgono un fico secco; ma il bacio, torno a dire, quando è dispensato in giusta misura, è una consuetudine gentile e bella.

Una volta, ai tempi della cipria e dei nei, ogni gentiluomo s'inchinava a baciare la mano della signora, fosse giovane o vecchia; era atto di ossequio fino e cortese; ma spariti i nei e la cipria, subentrato il vivere borghese intinto in un bagno di scetticismi, s'incominciò a coprire di ridicolo la moda, e, si sa bene, il ridicolo, che tutto uccide, uccise anche il baciamano.

Ebbene, il baciamano adesso è tornato di moda, e sia benedetto; ormai non v'ha casa nella quale non vi sia come un'aspirazione alle consuetudini dell'epoca del rinascimento, manifestata con mobili alla Luigi XV o XVI; i gingilli più insignificanti non sono belli se non sono di foggia *rococò*, monilli, spille, ornamenti di persone e di pareti vogliono i leggiadri costumi *valteau*, gli idilli campestri, le scene da *gobelins*, le *vernis Martin*, le saggemature, ecc.

Bisogna bene adunque per completare questo ambiente si cerchi qualche cosa di «stile», e niente di meglio, per ciò, dell'uso del baciamano. Il quale è già entrato per la grande porta nei saloni dorati della società parigina specialmente.

Io non sono troppo fautore della formola: *Torniamo all' antico*, perchè penso che tornare indietro è degradante; ma in questo un po' di libertà nei baci, scusatemi, è un progresso, ed io lo benedico.

Intanto, care lettrici, approfitto della moda e vi bacio la mano rispettosamente a tutte.

(*Dal Pensiero di Nizza*)

**Grande incendio a Livorno**

L'altra sera a Livorno si sviluppò un fortissimo incendio al mulino Bongleaux, posto fuori porta S. Marco.

Accorsero subito pompieri e soldati; un pompiere rimase ferito.

Il danno assicurato è di oltre lire 200,000.

## Telegrammi

**Un assassino che si appicca**

**Vienna, 12.** Come è già noto, nella notte dall'otto al nove corr. la *demimondaine* Teresa Strukul, d'anni 35, rientrava nella sua abitazione in via Oleongasse insieme a uno sconosciuto che le aveva proposto di salire con lei. Giunta che fu nella stanza da letto venne assalita dal suo compagno e strangolata con una cintura di cuoio. L'indomani fu trovata distesa per terra in un lago di sangue, perchè l'assassino dopo averla affogata la colpiva ripetutamente con un coltello acuminato.

La polizia si mise subito alla ricerca dell'assassino, il quale fu trovato ieri appiccato a un albero nel Prater. Egli è un antico sott'ufficiale di artiglieria. Sapendosi scoperto prese la risoluzione di uccidersi.

**Terremoto**

**Foggia, 12.** Ieri alle 6 pom. fu avvertita a Lucera una scossa di terremoto in senso sussultorio con forte rombo. Nessuna disgrazia.

**Ponza, 12.** Iersera fu avvertita una leggera scossa di terremoto in senso sussultorio. Fu grande lo spavento fra gli abitanti e i coatti. Nessuna disgrazia.

**Furto di 20 mila lire alla stazione ferroviaria di Palermo**

**Palermo, 12.** A questa stazione ferroviaria centrale furono involate dalla cassa forte 20 mila lire, che rappresentavano l'ultimo versamento ed erano arrivate col diretto di iersera. Primo ad accorgersi dell'audace furto fu il commesso Gioachino Messina, il quale si insospetti per aver trovato socchiuso l'uscio della stanza ove si trova la cassa forte. Finora mancano altri particolari.

**MERCATI ODIERNI**

LISTINO DEI PREZZI

fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Granoturco | L. 9.— | 10.50 | all'ett. |
| » giallone | » 11.20 | 11.35 | » |
| » cinquantino | » 8.20 | 8.80 | » |
| » semi giall. | » 10.80 | —.— | » |
| Frumento | » 10.40 | 9.25 | » |
| Sorgorosso | » 6.— | 6.50 | » |
| Segala nuova | » 10.50 | 11.75 | » |
| Lupini | » 6.10 | —.— | » |
| Orzo brillato | » 26.— | —.— | » |

FORAGGI e COMBUSTIBILI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fieno I qualità | L. 5.— | 5.50 | al quint. |
| » II » | » 3.70 | 3.80 | » |
| » III » | » 4.— | 4.25 | » |
| Paglia da lettiera | » 3.10 | 3.20 | » |
| » foraggio | » 0.— | 0.— | » |
| Legna tagliate | » 2.25 | 2.30 | » |
| » in stanga | » 2 10 | 2 25 | » |
| Carbone I qualità | » 7.— | 7 50 | » |
| » II » | » 6.— | 6 20 | » |

LEGUMI

| | | | |
|---|---|---|---|
| Castagne | » 10.— | 13.— | » |
| Patate | » 7.— | 7.50 | » |
| Fagioli alpigiani | » 25.— | 28.— | » |

POLLERIE

| | | | |
|---|---|---|---|
| Galline a peso vivo | L. 1.10 a | 1.15 | al kilo |
| Polli | » 1.10 a | 1.15 | » |
| Oche vive | » —.90 a | —.95 | » |
| » morte | » 1.— a | 1.15 | » |

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

| | | | |
|---|---|---|---|
| Burro del piano | L. 2.30 a | 2.35 | al kilo |
| » monte | » 2.40 a | 2.45 | » |
| Uova | » 8.50 a | —.— | al cento |

## BOLLETTINO DI BORSA

**Udine,** 13 dicembre 1892

| | 12 dic. | 13 dic. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital 5% contanti | 97.15 | 97.10 |
| » fine mese | 97.35 | 97.20 |
| Obbligazioni Asse Eccles. 5% | 96.— | 96.— |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 303.— | 303.— |
| » 3% Italiane | 292.— | 293.— |
| Fondiaria Banca Nazion. 4% | 488.— | 488.— |
| » » » 4 ½ | 492.— | 492.— |
| » 5% Banco Napoli | 470.— | 470.— |
| Fer. Udine-Pont. | 470.— | 470.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5% | 506.— | 506.— |
| Prestito Provincia di Udine | 100.— | 100.— |
| **Azioni** | | |
| Banca Nazionale | 1345.— | 1340.— |
| » di Udine | 112.— | 112.— |
| » Popolare Friulana | 112.— | 112.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1040.— | 1040.— |
| » Veneto | 248.— | 248.— |
| Società Tramvia di Udine | 87.— | 87.— |
| » fer. Mer. | 661.— | 666.— |
| » »Mediterranee » | 540.— | 541.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 103.65 | 103.70 |
| Germania » | 127.85 | 128.— |
| Londra » | 26 05 | 26.05 |
| Austria e Banconote » | 217.— | 2.17.— |
| Napoleoni » | 20.68 | 20.68 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 93 80 | 93.60 |
| Id. Boulevards, ore 11 ½ pom. | 73.50 | 93 52 |

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité **E. E. Obliehgt** Parigi, 92, Rue De Richelieu

# IL PITIECOR NEGLI ASILI D'INFANZIA

Ci preme far notare l'importanza speciale che hanno i risultati soddisfacentissimi dati dal *Pitiecor* anche nei principali Asili d'Infanzia, per la circostanza che esso fu somministrato in special modo ai bambini più poveri, quelli cioè a cui manca l'aiuto di cibi sani e nutrienti, dovendosi quindi unicamente allo straordinario potere ricostituente del *Pitiecor* gli ottenuti miglioramenti

## nella nutrizione dei bambini gracili.

Il *Pitiecor,* finissimo olio di fegato di merluzzo espressamente preparato per la Casa Bertelli sul luogo della pesca, contenendo anche il 5% di Catramina (speciale olio di catrame Bertelli) riunisce le virtù terapeutiche del catrame e dell'olio di merluzzo, e viene quindi raccomandato e preferito dai medici negli stati di

## ANEMIA - RACHITISMO - SCROFOLA

**e in generale**

## ANCHE AGLI ADULTI IN TUTTE LE MALATTIE ESAURIENTI.

## PIACE AI BAMBINI

## per il suo gusto gradevole — Non nausea — È di facile digestione

**ASILI INFANTILI SUBURBANI**
MILANO
(Asilo S. Gottardo) — *9 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini gracili, scrofolosi e rachitici, diede ottimi risultati, migliorandone la nutrizione generale...»

Dott. LUIGI MAGLIAZZA
Delegato dell'Asilo San Gottardo
Segretario dell'Accademia Fisio-Medico-Statistica in Milano.

**ASILI INFANTILI SUBURBANI**
MILANO
(Asilo Calderini) — *9 Agosto 1892*

«... Somministrato il *Pitiecor* a diversi bambini affetti da scrofola e rachitide esso venne preso con profitto e senza ripugnanza, anzi con desiderio ben tollerato e digerito..»

Dott. ARISTIDE ASSANDRI
Delegato.

**ASILO FERRANTE APORTI**
GENOVA — *20 Agosto 1892*

«... Somministrai ai bambini di questo Asilo il *Pitiecor*, il quale ha sempre corrisposto a meraviglia nei casi di denutrizione dei piccoli bambini, linfatismo e rachitismo incipiente..»

Dott. VITTORIO CERESETO

**ASILI INFANTILI**
GENOVA — *19 Agosto 1892*

«... Ho sperimentato su larga scala il *Pitiecor* in bambini di questi Asili e posso attestare d'averne ottenuti soddisfacentissimi risultati in tutte le forme discrasiche in genere, e più specialmente nella scrofolosi...»

Dott. C. G. B. GIMELLI

**ASILI DEL CENTRO**
GENOVA — *18 Agosto 1892*

«... Ho constatato i vantaggi ottenuti coll'uso del *Pitiecor* nei bambini di temperamento linfatico e di debole costituzione... come ricostituente è preferibile a tutti gli altri adoperati prima d'ora, anche pel gusto e pel sapore, ben tollerato è preso senza alcun disgusto anche dai più piccini...»

CHIAPPA Dott. CRISTOFORO
Consigliere della Deputazione degli Asili del Centro

**ASILI INFANTILI**
BRESCIA — *7 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor* ha dato ottimi risultati nei molti bambini cui fu regolarmente somministrato venne preso assai volentieri, benissimo tollerato, portò visibile miglioramento nell'energia e nella nutrizione generale...». Il *Pitiecor* procurò un bene grandissimo ai poveri bambini...»

Per la Commissione
Dott. GIOVANNI MATERZANINI

**ASILO DI CRESCENZAGO** — *16 Maggio 1892*

«... Lo scrivente, cui venne affidata la sorveglianza igienico-sanitaria dell'asilo infantile modello di Crescenzago, è ben lieto di dover constatare ed affermare che, dopo l'uso del *Pitiecor* Bertelli, la grandissima maggioranza dei nostri bambini ha ottenuto con benefico risveglio dell'attività plastica dell'organismo, ed un notevolissimo miglioramento della crasi sanguigna, sicchè debbasi riconoscere nel preparato tali e tante preziose virtù da doverlo preferire a qualsiasi altro ricostituente dell'infanzia...»

Dott. FERRARI DIEGO
Medico-Chirurgo.

**ASILI APORTIANI**
VERONA — *29 Agosto 1892*

«... In tutti i casi nei quali il medico di questo Istituto ebbe ad amministrare il *Pitiecor*, se ne ottennero ottimi risultati, e specialmente nei bambini affetti da scrofolosi interessante, ghiandole bronchiali, nonchè negli ingorghi del basso ventre, nel rachitismo ecc...»

Il Direttore
INNOCENZO ZAMBONI

**ASILI D'INFANZIA UMBERTO I°**
ROMA — *18 Agosto 1892*

«... Vantaggi oltremodo benefici si ebbero dall'uso del *Pitiecor* nello stato generale di salute dei nostri bambini... I risultati superarono ogni aspettativa appunto nella diatesi strumosa e nel rachitismo...»

Dott. TACCHI VENTURI

**ASILO INFANTILE PONTI**
GALLARATE — *9 Agosto 1892*

«... Il *Pitiecor*, somministrato a bambini scrofolosi e anemici diede miglioramento pronto e duraturo. E' notevole ed encomiabile il fatto che viene preso con facilità anzi con una certa avidità, tollerato sempre anche nella stagione calda senza originare diaree come talvolta avviene col semplice olio di fegato di merluzzo...»

Dott. ERCOLE FERRARIO

**ASILO SAVOIA**
ROMA — *15 Agosto 1892*

«... Usato il *Pitiecor* in casi di congiuntivite cronica, di rachitismo e di oligoemia, diede in tutti un miglioramento generale, e relativo miglioramento nelle adeniti, e nelle congiuntività...»

Dott. NATALE AMICI

**ASILO REGOLA**
ROMA — *2 Luglio 1892*

«... Vari bambini, sottoposti alla cura del *Pitiecor* ebbero segnalati vantaggi...»

Dott. LUIGI GUALDI

**ASILO INFANTILE N. S. DEL SOCCORSO**
GENOVA — *26 Agosto 1892*

«... I bambini che usarono del *Pitiecor* ottennero favorevoli risultati come eccellente ricostituente...»

Dott. DOMENICO DI-NEGRO

**ASILI D'INFANZIA**
ROMA — *31 Agosto 1892*

«... Benchè usato modestamente il *Pitiecor* se ne ebbero risultati soddisfacenti che saranno indiscutibilmente ottimi impiegandolo in maggior dose..»

Dott. MICHELE PULIERI
Ispettore Sanitario

**OSPEDALETTO INFANTILE**
TORINO — *3 Maggio 1892*

«... Il *Pitiecor* è un'ottima preparazione ricostituente e di uso facile raccomandabile nella medicina infantile in modo singolare... si sostituisce con vantaggio alle specialità degli olii di fegato di merluzzo dell'estero..»

SECONDO LAURA
Medico primario dell'Ospedaletto Infantile di Torino

**ASILO GIARDINO**
BOLOGNA — *12 Settembre 1892*

«... I sanitari dell'Asilo, avendo un favorevole concetto del benefico *Pitiecor*, ci consigliarono darne ai bambini più bisognosi... i risultati furono buonissimi..»

Il Presidente R. BELLAZZI — Il Segretario F. BUONMARTIN

**ASILI INFANTILI BRESCIA**
(FRAZIONE MONFIANO) — *18 Agosto 1892*

«... Dall'uso del *Pitiecor* Bertelli ritrassero spiccato vantaggio i bambini linfatici, anemici e tossicolosi nei quali tutti si destò l'appetito e ne avvantaggiò la nutrizione generale..»

Dott. GIROLAMO VECCHIETTI

**ASILI INFANTILI DI CARITÀ**
LIVORNO — *17 Agosto 1892*

«... Attesto che i medici incaricati di esperimentare negli otto Asili di questa città l'efficacia del *Pitiecor*, hanno constatato nei diversi bambini a cui lo prescrissero un sensibile miglioramento nella loro nutrizione, ed un vantaggio non lieve nelle tossi ostinate, trovandolo poi sempre gradevole al gusto e corroborante gli organi digestivi...»

Il Presidente
Dott. GIORGIO AZZATI

**ASILI INFANTILI ISRAELITICI**
LIVORNO — *10 Agosto 1892*

«.. Ho sperimentato il *Pitiecor* nei ragazzi linfatici e scrofolosi ed ho avuto a lodarmene quale ricostituente che aumenta l'appetito e la resistenza vitale e perchè viene benissimo tollerato...»

Visto il Direttore GUSTAVO BORALEVI — Dott. MARIO SONNINO, Medico degli Asili

**ASILO INFANTILE FRANC. AND. NOCETI**
GENOVA — *25 Agosto 1892*

«... Dall'uso del *Pitiecor* riscontrai notevolissimi effetti specialmente come ricostituente, nei casi di soggetti deboli, linfatici, anemici... Il *Pitiecor* ha inoltre il grande vantaggio di un sapore gradevole per cui i bambini non hanno difficoltà a continuarne l'uso...»

Dott. CORNELIO COSTA
Medico degli Asili Infantili

**ASILO REGINA MARGHERITA**
LUCCA — *16 Settembre 1892*

«... Sento il dovere di manifestare che il *Pitiecor* da me amministrato a bambini rachitici, linfatici e scrofolosi di questo Asilo è stato preso senza rincrescimento ed ha prodotto evidenti segni di miglioramento organico...»

Dott. NICOLAO CARIÈ

**OSPIZIO RACHITICI**
VERONA — *17 Settembre 1892*

«... I risultati ottenuti dal *Pitiecor* sopra i bambini rachitici del nostro Asilo furono di gran lunga maggiori di quelli che si ebbero dal semplice olio di merluzzo. — Il *Pitiecor* è un ottimo preparato aggradevole tanto che i bambini lo domandano essi stessi... non porta mai nausea ad alcuno, venne con facilità digerito e gli effetti furono sempre buonissimi...»

Dott. MARIO MENEGHELLI
Medico-Direttore

**PRESIDENZA GIARDINI-OSPIZI**
VERONA — *16 Settembre 1892*

«... I risultati ottenuti col *Pitiecor* sono stati meravigliosi I bambini oltrechè tollerarlo come non vidi mai tollerati altri simili medicamenti ne ebbero vantaggi quanto solleciti altrettanto notevoli evidenti...»

Il Presidente
Dott. LUIGI DORIGA

**Vendesi dai proprietari con Brevetto A. BERTELLI e C., Chimci-Farmacisti, MILANO - Via Monforte, 6**
**Una bottiglia di circa 600 grammi lordi L. 3 più Cent. 60 se per posta. — Tre bottiglie L. 8.60 franco di porto in tutto il Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie.**